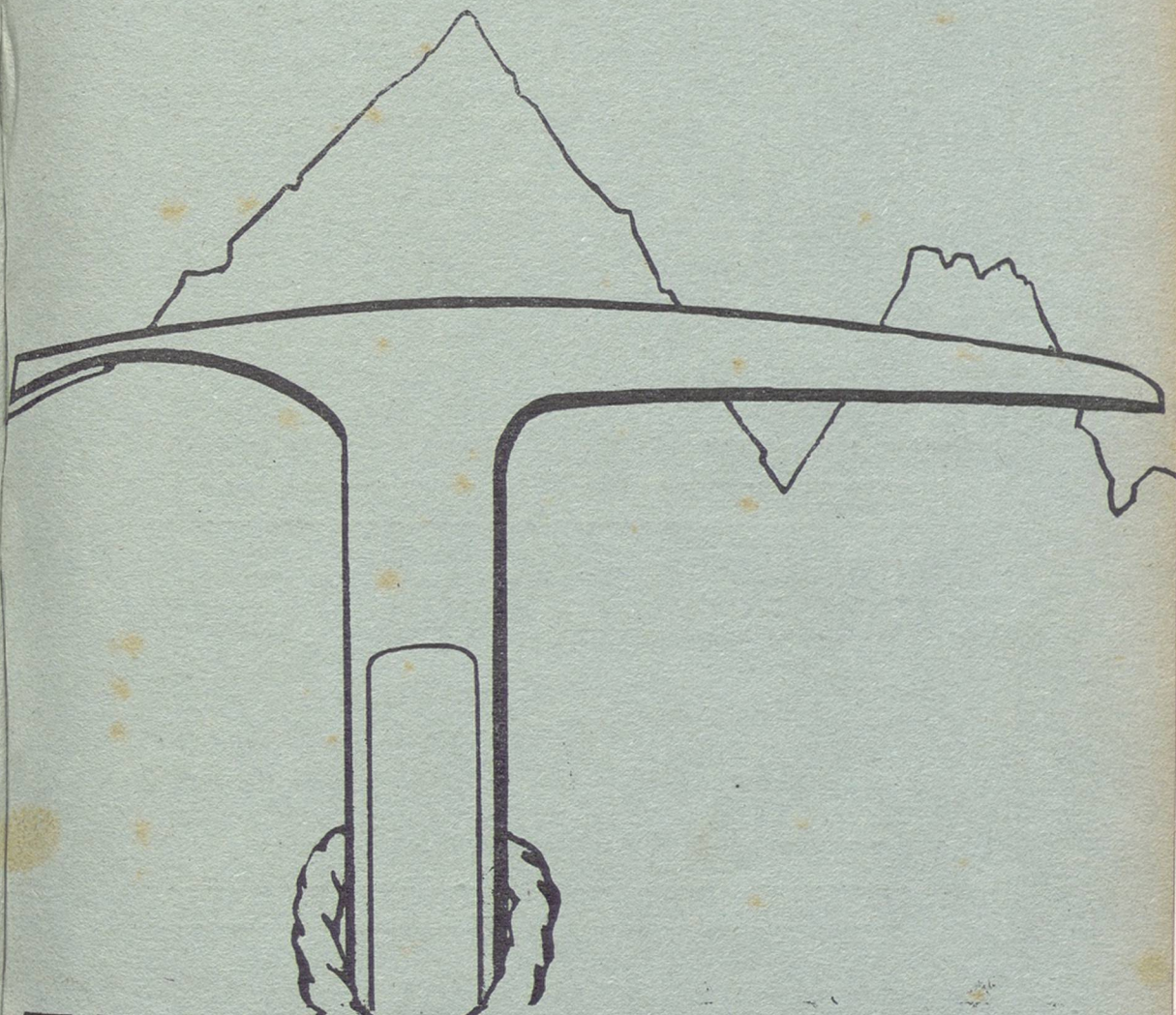




SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO III - NUM. 4-5

APRILE - MAGGIO 1941 - XIX



# NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale  
(Terzo Gruppo)

# A. Marchesi

**T O R I N O**

**Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898**

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

**Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi**

**Tutto l'equipaggiamento alpinistico**

Campioni • listini gratis e richieste

Sconti speciali ai soci del C. A. I.

## Impresa FORMICA

RIPARAZIONI  
DI OGNI GENERE  
LAVORI A PERFETTA  
REGOLA D'ARTE

**MANUTENZIONI EDILI**

Torino - C. Moncalieri, 41  
Tel. 62.387

**PREZZI MITI - PREVENTIVI A RICHIESTA**

*Le più belle novità*

*I migliori prezzi*

**ABBIGLIAMENTI**

**ATTREZZI**

**CALZATURE**



**LA CASA DEGLI SPORTS**  
CORSO VITTORIO EM. LE 70 TELEF. 40.080 TORINO



Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO  
SEZIONE DI TORINO

# NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031

N. 4-5 - Aprile-Maggio 1941-XIX

## Nel Paradiso del Generale Cantore

Nelle sanguinose giornate del marzo u. s. cadevano valorosamente al loro posto di combattimento, sul fronte greco-albanese, altri due soci della Sezione di Torino del C.A.I.: Augusto Leone e Alessandro Platone; alpini entrambi, rivivono ora, accanto a Cesare Vaciago, nella gloria del Paradiso di Cantore.

Soci! onoriamone la memoria ed esaltiamone lo spirito del sublime sacrificio!



**ALESSANDRO PLATONE**



**AUGUSTO LEONE**



Versante Sud-Sud Est del M. Bianco.

..... Via Gervasutti-Bollini.

La traversata iniziale ed il tratto inf. del pilastro sono nascosti dall'Aig. Blanche di Peterey.

# AUGUSTO LEONE

Alle ore 11,30 della sera del 3 marzo u. s., una granata nemica colpiva mortalmente il Serg. Magg. degli Alpini AUGUSTO LEONE che da qualche mese combatteva, in prima linea, sul fronte greco-albanese, militando nei ranghi dell'invitta e gloriosa Divisione Julia. Trasferito dal fronte occidentale, dove il Suo coraggio e la Sua conoscenza ed esperienza alpinistica, avevano contribuito al trionfo delle armi del Battaglione «Susa», appena giunto in Albania, Leone mandava il saluto agli amici dei C.A.I. torinesi così, semplicemente, dicendo:

**«Saluti dall'Albania, anche i suoi Monti sono per gli Alpini».**

E' l'alpinista, fattosi alpino, che parla con il cuore giovane, pieno di entusiasmo, anelante la lotta e la vittoria duramente conquistata.

E su quei monti, testimoni dell'eroismo e della grandezza dei nostri Alpini, il forte e indimenticabile amico cadeva da prode immolando la sua giovane vita per l'ideale di una Patria più grande.

I compagni d'armi che quella triste sera raccolsero le sue ultime fiere parole, piansero non solo il commilitone, ma l'amico che nelle ore dure della lotta, nelle frequenti azioni contro il nemico, era di guida ed esempio per ardimento e fervore d'amor patrio.

Noi tutti che lo ebbimo compagno nelle imprese alpinistiche, nella vita quotidiana, non dimenticheremo mai la bontà del Suo animo, semplice, entusiasta e puro, unito ad una ferrea volontà di conquista che nasceva in Lui da doti di non comune gagliarda fisica.

Leone, da solo quattro o cinque anni, praticava l'alpinismo, ma la Sua attitudine, le Sue doti naturali, confortate e sostenute da una sana passione verso la grande montagna, Lo portarono ben presto ad occupare un posto preminente anche tra gli alpinisti di più antica esperienza.

Forte, quadrato, abbelliva il suo robusto fisico con una gentilezza d'animo e di sentimenti che subito lo facevano amare e rendere simpatico a quanti a Lui si avvicinavano. Nella lotta con il monte aveva appreso a superare qualunque ostacolo, e la Sua fama di provetto arrampicatore divenne subito nota nella grande famiglia alpinistica torinese, che vide in Lui, fin dai primi tempi, una sicura promessa per l'alpinismo accademico italiano.

Assegnato alla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, ebbe subito modo di far riflettere le Sue doti di sicura audacia, sì da essere poi successivamente, in altri Reparti, utilizzato quale istruttore ai corsi di addestramento per gli Alpini, sempre distinguendosi e meritandosi l'elogio dei superiori.

Amante dello sport sciistico divenne presto un ottimo sciatore, e date le sue qualità fisiche si specializzò nel «fondo», cogliendo numerose vit-

torie nel campo agonistico, correndo per la sottosezione «Tabor» del C.A.I., alla quale apparteneva, legato da vincoli di profondo affetto; sottosezione che portò alla vittoria, vincendo nel 1940 il Campionato Provinciale del Dopolavoro.

Oggi gli amici della Tabor ed i compagni del C.A.I., che specie in questi ultimi anni conobbero e apprezzarono in Lui l'insuperato istruttore della Scuola di Alpinismo «G. Boccalatte», inchinano il labaro abbrunato alla memoria del camerata eroicamente caduto, ma che nell'animo di ognuno di essi rivive, esempio e guida per le mete future.

Ai genitori così gravemente colpiti nella loro unica speranza e nel loro affetto, esprimiamo tutto il nostro fiero dolore e facciamo promessa di un imperituro ricordo e di una onorata memoria.

### I compagni

#### PRINCIPALI ASCENSIONI COMPIUTE DA AUGUSTO LEONE

- 1934 - M. Niblè - Rocca d'Ambin - Punta Ferrand - Denti d'Ambin - M. Viso (cresta est).  
1935 - Breithorn - Becca di Guin - Chateaux des Dames - Cervino - Dent d'Herens.  
1936 - Trelatète - Dôme de Miage - Dente del Gigante - Guglia Nera di Peuterey (Via Allegra) - Grande Assaly.  
1937 - Monte Veso - Ciamarella (dalla Chalanson) - Rocca di Miglia-Cammelli - M. Emilius (tentativo triangolo Parete Sud) - Aiguille de Midi - Traversata del Chateaux des Dames (dal Breuil a Valpellina).  
1938 - Traversata sciistica Furkutti (Formazza) - Aosta (Km. 300) - Basodino (Val Formazza) - Lyskamm - Corno Stella (Spigolo S.E.) - Dent du Requin - Bessanese - (Via Nerchiali) - Aiguille du Plan - Innominata - Grandi Jorasses.  
1939 - Corno Stella (tentativo via Allain) - Rocca Turo (1ª parete Est) - Ciamarella (parete Nord) - Grivola (cresta Nord) - Dames Anglaises - Guglia Nera di Peuterey (cresta sud) - M. Bianco (Via Moore).  
1940 - Torrione Wolman (1ª parete S.O.) - Testa del Sulè (1ª invernale).

## ALESSANDRO PLATONE

Il giorno 8 Marzo u. s. cadeva sul fronte greco-albanese, valorosamente combattendo, guidando da forte il Suo reparto, il S. Tenente degli Alpini, Dott. ALESSANDRO PLATONE, di anni 25.

Alla Sua sacra memoria, diamo, alpinisti e soldati, il nostro tributo di rimpianto e di affetto, ricordandolo con grande tristezza perchè in Lui abbiamo perduto un bravo soldato, un caro giovane che si faceva amare da tutti per un vivo senso di dirittura di carattere, di fierezza e di bontà. Egli era partito per il fronte sereno e pieno di giovanile entusiasmo: fiero di far parte della valorosa schiera dei giovani, votato al sacrificio nel com-

pimento del supremo dovere, con la coscienza di essere fra gli eletti dal destino a compiere una missione grande e difficile per cui si doveva porre come pegno la vita.

Continuando degnamente una nobile tradizione familiare, aveva appreso ad amare ed a frequentare con entusiasmo e passione la Montagna, alla quale Egli tornava sempre, come scalatore o sciatore, ogni volta che poteva esser libero dai Suoi studi e dal Suo lavoro d'ufficio. Forte e sicuro di sè affrontava serenamente e col sorriso sulle labbra le maggiori difficoltà, e pur essendo giovane, Sandro Platone, aveva già scalato quasi tutte le montagne della Valle di Susa e della Valle di Lanzo: dal Gruppo dell'Orsiera ai Denti d'Ambin, le Punte Ferrand, Niblè, la Rognosa d'Étiache, la Pierre Menue, la Punta Sommeiller, (e in questo Gruppo era tornato come Ufficiale durante i giorni della guerra contro la Francia), la Ciamarella, la Bessanese, le Levanne, poi il Monviso e altre. In seguito il fascino delle più grandi montagne Lo aveva attratto verso la Valle d'Aosta e vi aveva così scalato, senza guide, il Dente del Gigante, il M. Bianco dal Dôme e altre minori. Amava lo sport dello sci quale mezzo per compiere gite e soddisfare anche nella stagione invernale il suo grande desiderio di trovarsi in alto e sentirsi vicino ai Suoi monti.

Il sacrificio di Sandro Platone rimarrà nel ricordo e nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto e particolarmente di quelli che ebbero con Lui comuni ideali e aspirazioni e che sentirono con Lui la grande passione per la montagna. Questo plebiscito di affetto allieterà la sacra ombra dell'eroico giovane e sarà di conforto al padre, alla sorella e a tutti i Suoi cari nel loro grande dolore.

G. B. G.

## SOCI IN ARMI

Albera Michele, Craveri Raimondo, Duprè Ettore, Duprè Filippo, Gautier Emilio, Lanfranco Amedeo, Malvezzi Piero, Volante Francesco, Vitalba Leo.

## SOCI FERITI IN GUERRA

S. Tenente Alpini Felice Balbo di Vinadio;  
Capitano Art. Alpina Franco Fiora;  
Tenente Alpini Giovanni Gonella;  
Tenente Alpini Piero Malvezzi.

# Museo Nazionale della Montagna

## « DUCA DEGLI ABRUZZI »

I lavori intrapresi dal Municipio di Torino sotto la vigile ed appassionata direzione dell'arch. G. Ricci, proseguono ormai con ritmo regolare: già sfoggiano la loro linea francescana le ampie arcate che si aprono sulle facciate per offrire al pubblico la splendida, unica vista sulle Alpi e sulla città e domina sul caseggiato la torre sopraelevata della Vedetta, dove un potente telescopio permetterà di esaminare nei minimi particolari la struttura delle nostre montagne. Per la fine di Giugno si prevede ultimata la ricostruzione del Museo.

La Sez. di Torino del C.A.I. a sua volta ha lavorato per l'organizzazione e prende gli opportuni provvedimenti per l'allestimento e per il completamento delle raccolte, efficacemente aiutata da vari Enti e da molti amici del C.A.I. e della montagna che si prodigano in tutti i modi per la buona riuscita della bella iniziativa.

Il successo ormai è assicurato: **Cortina** ed il **Trentino** avranno la loro sala, dove sarà riprodotta in originale la caratteristica « Stua » e rappresentati in appositi scenari i centri principali della regione; **Bolzano** e l'**Alto Adige** faranno altrettanto per la loro zona ed hanno già presentato un artistico ed interessante progetto; **Sestriere** ha allo studio un bel progetto per la plastica riproduzione del celebre centro di sport invernale; l'Ente Provinciale del Turismo rappresenterà in una vasta sala i centri turistici piemontesi; l'**Istituto Caseario e Zootecnico** del Piemonte, per iniziativa del Prof. Vezzani e col concorso della Provincia e della Cassa di Risparmio di Torino allestiranno una mostra importante con diorami e modelli; l'**Istituto di Piscicoltura** installerà un allevamento di trote di torrente; l'**Unione Naz. delle Soc. Idroelettriche** e le **Aziende Elettriche Municipalizzate** di Torino e Milano avranno la loro mostra con plastici dei maggiori impianti idroelettrici e diapositive delle principali centrali; la cupola della sala verrà trasformata in un planetario rappresentante la nostra volta celeste e le varie costellazioni, a rammentare che l'acqua proveniente dal cielo è il più importante fattore della nostra autarchia.

La Sezione di Milano del C.A.I. d'accordo con la Stipel presenterà un plastico della zona del Cevedale-Ortles con i Rifugi della zona e i relativi collegamenti telefonici.

Per cura del Prof. Allaria verranno raccolti nella sala della **Fisiologia** ed **Igiene** modelli di sanatori e solarium e tavole descrittive dei soccorsi d'urgenza oltre i principali studi eseguiti presso l'Istituto di Fisiologia di alta montagna « Angelo Mosso » al Colle d'Olen; la sala della **Speologia** avrà la sua grotta al naturale; un grande **diorama** con un primo piano di roccia ospiterà quattro stambecchi, alcuni camosci, marmotte, aquile, ecc.; l'**Istituto**



**Geografico Militare** esporrà una completa documentazione dello sviluppo della cartografia alpina; nella sala dei **rifugi** verrà costruito l'interno di un rifugio alpino, un **bivacco-fisso** ed un **igloo** (antroneve); il salone delle **spedizioni extra-europee** conterrà, oltre ai numerosi cimelii, vari campi delle più importanti spedizioni, con manichini nei costumi originali; la sez. scientifica esporrà le varie collezioni riferentisi alla **geologia, glaciologia, mineralogia, industria mineraria**, fauna (insetti e farfalle), e **botanica** (erbari del Vallino e del Dr. Santi); nella Sez. artistica figureranno **dipinti** dei migliori pittori di montagna, **stampe antiche, fotografie**, ecc. Numeroso materiale **folcloristico** e delle **piccole industrie di montagna** si troverà distribuito nelle varie mostre regionali.

Sarà cura della Direzione del Museo di applicare il principio della rotazione dei materiali per offrire al pubblico una visione viva e variata. Nella **Vedetta** poi sarà installato un grande telescopio che permetterà lo studio della catena alpina in tutti i minimi particolari, dalle Alpi Marittime al Monte Rosa: grandioso panorama di cui la città di Torino è il centro, unico in Italia. Nella Vedetta verranno installati inoltre strumenti (offerta dalla S.I.A.P. di Bologna) per le **osservazioni meteorologiche**, dirette dal Prof. Pochettino, assistito dal Segretario della Sezione, Guido Derege.

Abbiamo dato così un'idea sommaria di ciò che sarà il nostro Museo e ci riserviamo di fornire maggiori particolari man mano che si completeranno le varie installazioni. Cogliamo l'occasione per rammentare a tutte le Sezioni del C.A.I., a tutti gli alpinisti ed amanti della montagna che sarà sempre gradito l'invio o per lo meno la segnalazione di materiale interessante, atto a completare le varie raccolte. Saremo veramente grati a quanti vorranno collaborare per la buona riuscita della nostra iniziativa, alla quale ci siamo dedicati coll'entusiasmo di alpinisti e di Italiani, perchè il nostro Museo abbia a riuscire a nessuno secondo ed a costituire — anche in questo campo — una vittoria dell'Italia nostra!

**A. H.**



**SCI - SPORT - TENNIS**

**ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO**

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

**Vastissimo abbigliamento sportivo**

**Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti**

**CORSO RAFFAELLO, 18**

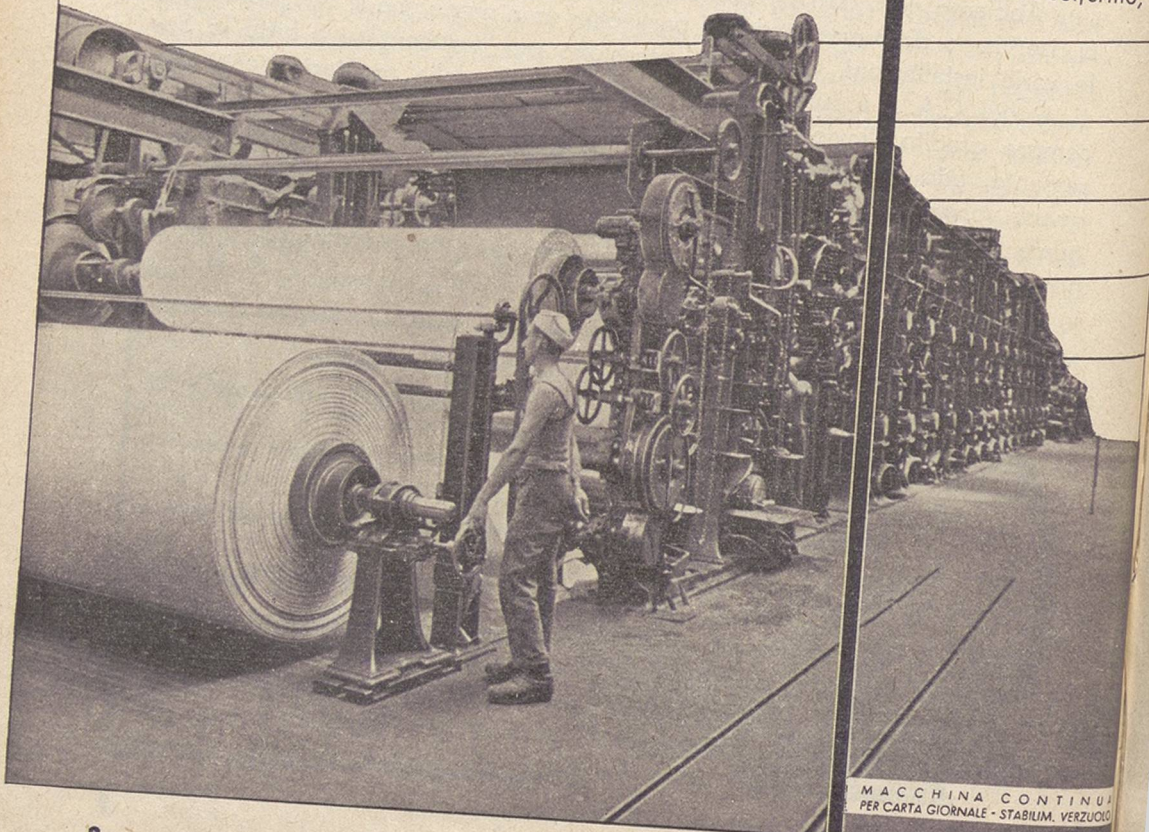
**Tel. 61.778**

L. VIGI VERONESI

# CARTIERE BURGO

SEDE:  
VERZUOLO

DIREZIONE:  
TORINO - P. Solferino, 11



MACCHINA CONTINUA  
PER CARTA GIORNALE - STABILIM. VERZUOLO

# C R O N A C A   A L P I N A

**Monte Bianco** - 1<sup>a</sup> Ascensione diretta per la parete S. E. (detta dei Piloni)  
- 13 Agosto 1940 - Giusto Gervasutti (C.A.A.I.), Paolo Bollini della  
Predosa (C.A.I. Torino). (La descrizione completa della salità comparirà  
nel prossimo numero della Rivista del C.A.I. « Le Alpi »).

Fra le ascensioni compiute nel Gruppo del M. Bianco nella prima quin-  
dicina dello scorso Agosto, una merita particolare menzione per il valore  
e la grandiosità dell'impresa: la 1<sup>a</sup> salita della immane parete del M. Bianco,  
formata da una serie di caratteristici pilastri rossi, compresi tra la Cresta  
dell'Innominata e la Cresta di Peuterey, effettuata il giorno 13 agosto, dalla  
cordata composta dall'Accademico Giusto Gervasutti (allora S. Tenente  
presso il Reparto Autonomo M. Bianco, in breve licenza), con Paolo Bol-  
lini della Predosa del C.A.I. e G.U.F. di Torino.

La parete che era rimasta inviolata fino allora sia per le naturali diffi-  
coltà d'accesso, sia per il suo aspetto poco invitante, fu studiata attentamente  
dai nostri scalatori che poterono così portarvi un attacco decisivo.

Dopo un primo tentativo frustrato dal maltempo i due alpinisti, risaliti  
una seconda volta al bivacco fisso del C.A.A.I., costruito sul Picco Eccles,  
vi pernottavano la notte del 12 agosto, ripartendo alle ore 5,45 del mat-  
tino seguente per iniziare la loro impresa.

Discesi per una sessantina di metri dal colle Eccles con l'intenzione di  
raggiungere il pianoro superiore del ghiacciaio di Fresney essi furono ar-  
restati da un vertiginoso canale di ghiaccio e roccia in pessime condizioni  
il cui percorso avrebbe certamente richiesto notevole impegno. Furono  
così costretti per portarsi all'attacco a compiere una laboriosa e difficile  
traversata sui ripidissimi pendii che dai piedi della grande parete dominano  
il bacino di Fresney, sorpassando i primi due crestoni, il secondo dei quali  
forma la caratteristica colonna rossastra ben visibile dalla cresta del Monte  
Bianco. Si attacca alla base del terzo pilastro.

Dopo aver superata una zona di placche molto difficili per portarsi sul  
dorso del crestone, risalgono alcune affilatissime e pericolanti cretine di  
neve fino a raggiungere il gran salto rosso sul quale incontreranno le mag-  
giori difficoltà della salita, e dove il valore, la resistenza e la capacità dei  
due scalatori furono messe a dura prova nella lotta contro il ghiaccio e le  
rocce oltre i 4000 metri.

A circa due terzi del salto rosso, una grande fascia rocciosa, alta una  
settantina di metri, richiese il massimo delle loro energie e degli accorgi-  
menti tecnici per essere superata. Essa è costituita da una immensa placca  
grigia non molto ripida e senza appigli dominata da due camini superfi-  
ciali ghiacciati e strapiombanti. La placca è solcata da due strette fessure,

terrose e poco profonde. Si percorre quella di destra (estremamente difficile) coll'aiuto di una dozzina di chiodi (due rimasti) raggiungendo dopo circa trenta metri un piccolo ripiano sullo spigolo destro. Di qui con minori difficoltà si perviene ad una stretta cengia che conduce alla base del primo dei due camini citati. Essi sono molto esposti e impegnativi: è molto probabile che in una stagione più asciutta l'assenza di vetrato faciliti molto la loro salita. Superato questo tratto, l'ascensione continua sempre in linea verticale con difficoltà molto forti (condizioni pessime, ghiaccio e vetrato abbondantissimi) fino sotto alla cresta del Brouillard dove la pendenza diminuisce ed il crestone termina con un dosso di neve che porta sotto il gran seracco dell'anticima del Monte Bianco di Cormaioire.

Dopo sedici ore di scalata per un'altezza di circa 800 metri ad una quota compresa fra i 4000 e 4800 metri, alle ore 10 di sera gli ardimentosi alpinisti con una difficile ed impressionante traversata su neve, uscirono a sinistra del seracco e, al chiarore lunare, proseguirono, raggiungendo la vetta flagellata da una violentissima bufera di nevischio e di vento. Di qui con rapida scivolata raggiungevano alle ore 23,35 l'ospitale capanna Vallot.

Così dopo 153 anni dalla storica ascensione di De Saussure cadeva per merito dell'alpinismo italiano l'ultima grande parete vergine del Monte Bianco.

**Punta Mattirolo (Serous)** - Nuova via sulla parete S. O. e 1<sup>a</sup> ascensione invernale - 15 Marzo 1941-X-X - Villa Antonio (C.A.I. Torino), Filippello Carlo (Giovane Montagna).

Tra la via Durando e la via Ravelli esiste un bellissimo spigolo, caratteristico per la roccia chiara e verticale che si trova a due terzi della sua lunghezza. Si raggiunge la base del suddetto portandosi nel canalone di destra della Giraffa e rimontando il nevaio verso destra, molto ripido, che porta alla base di tre spuntoni. Si sale per 30 metri circa lo spuntone mediano fino a raggiungere un terrazzino con neve che ci pone davanti ad una fessura verticale alta 15 o 20 metri; nel rinunciare al passaggio, venne lasciato un chiodo con anello di corda, quindi dopo avere obliquo salendo leggermente sulla destra per 3 lunghezze di corda con passaggi delicati ed esposti, si ritorna a prendere la cresta. Per circa 50 o 60 metri si risale verticalmente la cresta e piccole spaccature abbastanza difficili, e si arriva sotto la caratteristica roccia chiara, obliquando alquanto a sinistra salendo. Con arrampicata difficile e molto esposta (5° grado) si arriva alla base di un camino ben visibile dal basso, la cui lunghezza è di circa 60 metri, con a destra parete verticale e liscia, a sinistra tutta frastagliata da rocce smosse, larghezza varia da cm. 70 a m. 1,20 circa nel suo termine; lo si sale in spaccata per una quindicina di metri, poi con l'aiuto di un chiodo si riesce a superare 2 metri molto difficili (esposto, strapiombante), incontrando difficoltà per lo slittamento dei piedi sul vetrato, finché con

forza si raggiunge un piccolo ripiano (5° superiore). Si continua la salita per altri 20 metri sfruttando delle piccole fessure, ora a destra, ora a sinistra, riuscendo così a superare la parte più difficile del camino; quindi ancora 20-25 metri di salita su neve farinosa o ghiaccio e si esce dal camino. Con salita a destra si ritorna in cresta e con 4 lunghezze di corda si arriva in vetta allo spigolo (anticima) che, contornando con una delicatissima traversata a destra su roccia e su piccole cornici di neve, porta in vetta. Ore 4,30 dalla base.

Il ritorno si effettua pre cresta N. O. e parete S. O. La discesa nel canalone della Giraffa si effettua sulla sinistra orografica, seguendo per circa 70 metri, tra neve e roccia un canalino esposto a scariche di pietre e neve; finchè il canale si fa più largo e permette di raggiungere in scivolata la base dello spigolo.

Corda lunga metri 45; chiodi usati n. 2.

Salita nel complesso difficile ed esposta con alcuni passaggi di 4° e 5° grado.

#### Villa Antonio

**Punta Scatiglion (m. 3407)** - Alpi Graie - Gruppo del Gran Paradiso - 1ª Ascensione invernale - 16 Marzo 1941-XIX - Ettore Giraud del C.A.I. di Torino) con moglie e fratello Giuseppe.

Dalle baite di Vasinetto (m. 2018) dove abbiamo pernottato, in sci abbiamo raggiunto il Ghiacciaio di Ciardoney ed il colle omonimo m. 3152 (ore 7,20-11,30).

A piedi siamo saliti alla bocchetta (m. 3270) fra la Scatiglion e la Va-leille Ovest (ore 12), donde in cordata per la cresta Est alla meta, senza difficoltà degne di rilievo, ma con molta fatica causa l'abbondante innevamento della cresta (ore 13,10).

In giornata siamo scesi a Vasinetto poi a Forzo.



## Fratelli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

il più completo assortimento per

# SCI

da discesa,  
turismo,  
salto e corsa

# NOTIZIE VARIE

## RIFUGIO LUIGI CIBRARIO (già Peraciaval).

In data 2 Aprile l'Eccellenza Angelo Manaresi inviava la seguente lettera alla nostra Sezione:

« Accogliendo il voto espresso tempo addietro dalla Presidenza di codesta Sezione, ho deliberato di intitolare al Conte Luigi Cibrario, vostro Presidente onorario, « il Rifugio Peraciaval, sorto per sua iniziativa nel 1921, alla testata della sua Valle. « Tale rifugio, notevolmente ampliato e completamente sistemato, è ora degno di portare il nome del Cibrario, che tanto ha dato di attività e di passione all'Alpinismo italiano.

« L'inaugurazione nel nome nuovo avrà luogo, naturalmente, dopo la vittoria; « frattanto vorrete darne comunicazione al Conte Cibrario ».

La determinazione sarà appresa con vivo compiacimento da tutti i soci del C.A.I. che ricordano nel Conte Cibrario l'attivissimo presidente che per molti anni seppe reggere e portare la Sezione di Torino al massimo sviluppo.

## LA MEDAGLIA D'ORO AL V. A. a PIERO GHIGLIONE.

Il Presidente del C.O.N.I., Raffaele Manganiello, ha comunicato al nostro consocio Ing. Piero Ghiglione che, con foglio d'ordini del P.N.F. n. 270, Anno XIX, il Duce gli ha concesso la medaglia d'oro al Valore Atletico per la spedizione alpinistica nelle Ande sud-americane, compiuta nell'anno XVIII.

A Piero Ghiglione, vero alfiere in terra straniera del nuovo spirito italiano, giunga l'augurio e il plauso della Sezione di Torino del C.A.I.

## SCUOLA DI ALPINISMO «G. BOCCALATTE».

La sera di venerdì 25 Aprile presso la sede sociale ebbe luogo l'inaugurazione del corso allievi istruttori indetto per l'anno XIX. Il Direttore Giusto Gervasutti dopo aver brevemente commemorato il camerata istruttore Augusto Leone, caduto gloriosamente sul fronte greco-albanese, ha illustrato ai convenuti gli scopi e le finalità del corso.

Circa una ventina sono quest'anno gli allievi istruttori che partecipano all'attività della Scuola, scelti fra coloro che già si distinsero nei precedenti normali corsi della Scuola. La prima uscita in montagna venne effettuata la domenica seguente con la salita alla Rocca Sella. Venerdì 2 maggio alle ore 21, venne tenuta la prima lezione teorica da parte dell'Avv. Michele Rivero, Presidente della Commissione delle Scuole di Alpinismo, sul tema « Tecnica dell'arrampicata su roccia »; in tale occasione il camerata Rivero, valendosi della sua lunga e profonda esperienza, ha illustrato diffusamente i diversi accorgimenti tecnici che devono essere presi nelle arrampicate su roccia granitica e dolomitica.

## MANUALE DELLA MONTAGNA.

E' posto in vendita presso la Segreteria sezionale il nuovo volume edito dalla Presidenza Generale del C.A.I.: « Manuale della Montagna », volume di 433 pagine con numerose illustrazioni che compendia le notizie storiche, geografiche, scientifiche e tecniche che interessano l'alpinismo. Il volume è in vendita per i soci del C.A.I. a Lire 20, per i non soci a L. 30, agli allievi della Scuola di Alpinismo a L. 15.

## FOTOTECA DEL C.A.I.

E' stato ultimato di questi giorni, a cura dell'ing. Hess, il riordinamento del ricco materiale fotografico che la nostra Sezione è venuta accumulando dalla sua fondazione ad oggi, specie per merito di cospicue e generose donazioni da parte di soci affezionati.

Le numerosissime fotografie e diapositive sono state classificate e catalogate con un **indice iconografico** basato sul nome della montagna o gruppo a cui si riferiscono i cartoni e le lastre.

Da tale indice, che verrà a suo tempo stampato, risultano complessivamente esistenti circa 5000 diapositive riferentisi oltrechè ai principali gruppi delle Alpi e dell'Appennino, alla documentazione dei seguenti temi:

**Città e Paesi (non alpini).**

**Scienze fisiche e naturali.**

**Curiosità storiche e umoristiche.**

**Ritratti.**

**Quadri e opere d'arte.**

**Monti extra europei.**

**Sport e vedute invernali.**

Purtroppo durante lo spoglio fatto sono risultate mancanti alcune centinaia di diapositive che furono prelevate negli anni passati in occasione di proiezioni o altro. Facciamo vivo appello ai nostri Soci che a suo tempo ebbero necessità di servirsi di detto materiale affinché verifichino se non fossero rimaste loro, involontariamente trattenute, qualcuna di dette diapositive, il cui elenco potrà essere consultato presso la Segreteria del C.A.I.

Oltre le diapositive, la fototeca è dotata di un ricchissimo e svariato materiale fotografico che è venuto arricchendosi notevolmente specie di questi ultimi tempi in cui la raccolta è stata intensificata anche per le necessità future del Museo della Montagna. Detto materiale che comprende pure le numerose fotografie che sono state gentilmente donate alla Sezione dagli espositori della VII<sup>a</sup> Mostra di Fotografia Alpina, è rappresentato da migliaia e migliaia di fotografie le quali in base alla nuova classificazione dell'indice iconografico risultano raggruppate in circa 2500 nominativi (nomi di montagne e temi diversi sempre inerenti alla montagna).

## Palestra del C.A.I. - Monte dei Cappuccini

### CALENDARIO GARE DELLE BOCCIE 1941-XIX.

6 Aprile — **MINISTRONE** - A terne sorteggiate.

11 Maggio — **CAMPIONATO** - Individuale, diviso per categorie.

22 e 29 Giugno — **COPPA PEZZANA** - A coppie formate a scelta (uno di 1 Cat. ed uno di 2 o 3 Cat. - o due di 2 Cat. - o due di 3 Cat.). Occorrono due domeniche.

5 Ottobre — **COPPA IMPERO** - Individuale Handicap (la 1 Cat. dà 3 punti alla 3 e 2 alla 2. - La 2 Cat. dà 2 punti alla 3).

26 Ottobre — **COPPA FORNERIS** - A coppie sorteggiate (uno di 1 ed uno di 2 o 3 Cat.).

# B I B L I O T E C A

## SEGNALAZIONI DALLE RIVISTE.

### DIE ALPEN - LES ALPES - Rivista del C. A. Svizzero:

N. 12 - Dicembre 1940 - Hans BRACHER: « **Gebirgssoldaten in fels und eis** ». Notizie, con interessanti fotografie sulle esercitazioni estive di alta montagna compiute dai reparti del Corso di Specializzazione Alpino dell'Esercito Svizzero. — François BADER: « **Deux courses au Glacier De Prè-De-Bar** ». Con note su una ascensione al versante est del Triolet.

### BOLLETTINO R. SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA:

N. 1 - Gennaio 1941 - Eugenio CHOLNOKY: « **Le origini dell'incivilimento umano** ». — Bruno CASTIGLIONI: « **Tirana** ». Appunti geografici-economici sulla capitale dell'Albania. — Nel « **Notiziario** » una comunicazione intorno alla profondità dei ghiacciai informa che, per quanto si riferisce ai ghiacciai alpini, la misura maggiore fu determinata nel ghiacciaio dell'Aletsch (m. 792) mentre quello dell'Unteraar ha uno spessore di 440 mt.

### L'UNIVERSO

N. 1 - Gennaio 1941 - Carlo Felice CAPELLO: « **Rilevamento speleo-carsico del bacino idrografico della Dora Riparia** ». Questo studio inizia una serie di rilevamenti metodici speleo-carsici della regione alpina del Piemonte. Il testo ed i rilievi di dettaglio servono ad illustrare più ampiamente la unita carta del bacino della Valle Riparia. Particolarmente degne di rilievo sono le estese plaghe carsiche nei calcescisti, sinora ignote in questa zona e poco descritte anche altrove. Segue una Bibliografia Speleo-carsica della Valle Dora Riparia.

### URANIA

N. 1 - Gennaio 1941 - Federico SACCO: « **Origine del rilievo medioatlantico** ».

### LE VIE D'ITALIA

N. 12 - Dicembre 1940 - Ettore COZZANI: « **La strada di Francia** ». Breve sintesi di storia della vitale arteria che da Torino risale sino al termine la valle della Dora Riparia. Illustrano l'articolo artistiche fotografie di D. R. Peretti-Griva e S. Bricarelli.

### NUOVI LIBRI PERVENUTI.

GIUSEPPE F. GUGLIERMINA: « **Prof. Cav. Giuseppe Lampugnani** » il popolarissimo « **Pinin** ». Rievocazione stampata a cura della Sezione di Varallo del C.A.I.

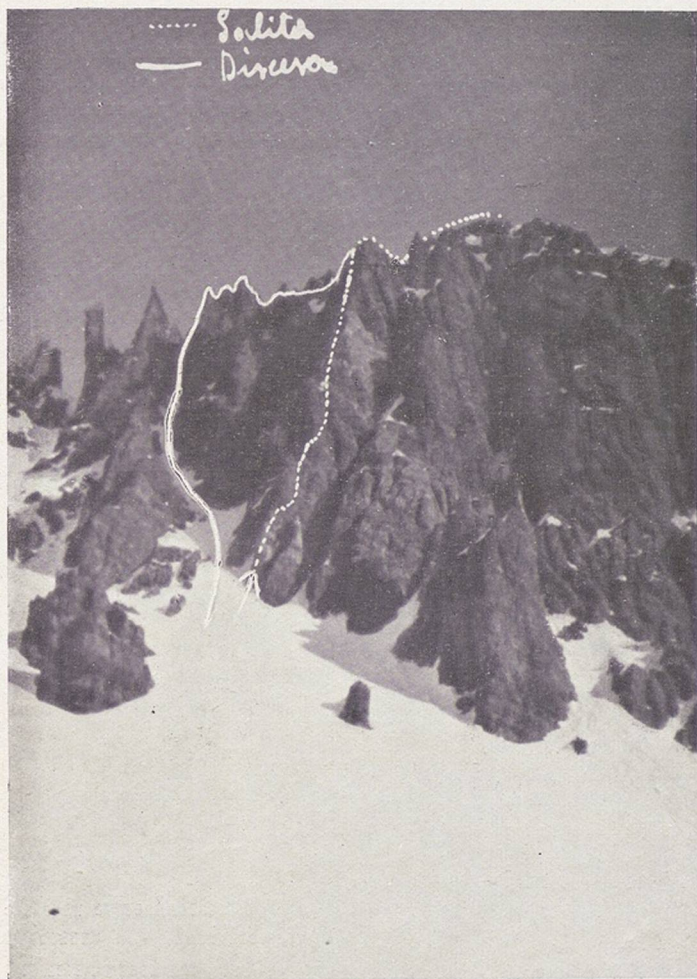
Sac. CARLO BENEDETTO: « **Tavagnasco** » sua storia civile e religiosa 889-1923 (dono). Raccolta di memorie locali con dati d'archivio interessanti anche per i rapporti con altri centri della bassa valle d'Aosta e per gli elementi della economia agricola-montana dal primo Medio-evo sino all'abolizione delle feudalità.

Abbè JEAN BAPTISTE CERLOGNE: « **Dictionnaire du Patois Valdôtain** » (dono).

Il fortunato ingresso in Biblioteca di questo prezioso dizionario, sarà molto apprezzato specialmente da chi si interessa di toponimia alpina, perchè certi casi controversi troveranno soluzione da questa insospettabile fonte d'origine.

Saremo molto grati a chi volesse offrire per la nostra biblioteca sezionale una copia del volume: « **Psicologia dell'Alpinista** » di A. Hess (Ed. Lattes, 1914) di cui è priva e che risulta completamente esaurito.





Punta Mattirolo (parete S. O.).  
----- Via Villa-Filippello.

## GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

**1-31 AGOSTO 1941-XIX CAMPEGGIO ALPINO A PLAMPINCIEUX.** — Comunichiamo per tempo alle Socie che come per gli anni scorsi avrà luogo a Plampincieux il solito campeggio Ussino.

Preghiamo vivamente le Socie e non socie che intendono parteciparvi, di voler dare fin d'ora la loro adesione di massima, anche senza fissare il periodo a cui vogliono iscriversi, e ciò per dare alla Direzione del Campo, la possibilità di richiedere in tempo i buoni di prelevamento viveri in base ad un quantitativo pressochè attendibile.

Informiamo pure che per quest'anno la permanenza al campo non dovrà essere minore di otto giorni e con turni di 8, 10, 20 e 30 giorni.

**GITE SOCIALI.** — Nei mesi di giugno e luglio verranno organizzate brevi gite nelle nostre vallate. Le socie sono pregate di passare in Sede ogni venerdì sera (ore 18-19) per prendere visione del programma ed eventualmente iscriversi.

**CONSIGLIO DIRETTIVO.** — Si avvertono le Consigliere che al 1° sabato di ogni mese verrà riunito il Consiglio Direttivo alle ore 17,40.

## olivetti studio 42



**racchiude nelle dimensioni di una portatile la robustezza e l'efficienza della macchina da ufficio**

Direttore Responsabile: **Guido Derege di Donato**

S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

# SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 - CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000

STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO - Direzione: TORINO - C. Mortara 4

Apparecchi telefonici e radioriceventi

Apparecchi per industrie chimiche

Condotte chiodate, saldate e cerchiate per impianti idroelettrici

Costruzioni aeronautiche

Costruzioni meccaniche e metalliche di qualsiasi genere

Getti fusi in acciaio ed in ghisa

Macchinario elettrico di qualsiasi potenza

Materiale ferroviario e tranviario per lo Stato e per privati

Serbatoi di qualsiasi genere

*Alpinisti!*

Le **LANE**  
**BORGOSIESIA**

vi forniscono  
indumenti  
caldi e della  
massima  
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO

**MARIO PRANDI**

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI  
PER LA FOTOGRAFIA

**Casalinghi**

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT  
POSATE PER VIAGGIO  
RASOI A MANO E DI SICUREZZA  
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE

UFF. PROP. VENCHI UNICA



*Cioccolato.  
Caramelle  
Biscotti  
Confetti*

**VENCHI  
UNICA**

TORINO

chiarelli